

L'INIZIATIVA IN 450 PERSONE

Artigiani in marcia da Lissone a Milano

— LISSONE —

UNA VERA e propria «onda» arancione, colorata, rumorosa e allegra, che ha invaso il centro di Milano bloccando le vie e attirando su di sé l'attenzione di curiosi, passanti e pubblico del Fuorisalone.

Un'iniziativa che ha riaperto per un giorno su Lissone i riflettori di un bacino ben più ampio della Brianza. Non è passata certo inosservata la «Lissone Walking Design», la «Marcia del Design» organizzata l'altro pomeriggio - da Comune, Distretto Urbano del Commercio e Ghigos Ideas, assieme a Politecnico, Ipsia «Giuseppe Meroni», Apa-Confartigianato, una decina di aziende locali, Adi e Camera di Commercio - dal Palazzo della Triennale a piazza Cordusio e piazza Mercanti, a due passi dal Duomo. Sono stati in più di 450 a prendere parte alla manifestazione: studenti, artigiani, commercianti, designer, architetti e comuni cittadini, dietro a un enorme striscione, tutti con indosso un «abito del progettista» color arancione, armati di attrezzi da lavoro e stretti in mano grandi cartelli con pensieri e riflessioni sul design. Un modo per sfruttare l'eco internazionale del Salone del Mobile e rendere così più visibile la città e rivitalizzare la sua immagine di «Capitale del Mobile». «E' andata molto bene, la gente per strada ci fermava durante la marcia per chiederci di cosa si trattasse - racconta il sindaco di Lissone, Concetta Monguzzi -. Abbiamo fermato Milano per un'ora».

Fabio Luongo

